



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. **996**

li **02.10.2003**

All.

sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

e, p.c. pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66.

Il decreto legislativo citato in oggetto, emanato in attuazione delle direttive 93/104/CE e 200/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, al 2° comma dell'art. 2, prevede che *"Nei riguardi delle forze armate e di polizia, dei servizi di protezione civile, ivi compresi quelli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie e di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche dello Stato le disposizioni contenute nel presente decreto non trovano applicazione in presenza di particolari esigenze inerenti al servizio espletato o di ragioni connesse ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, di difesa e protezione civile, nonché degli altri servizi espletati dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, così come individuate con decreto del Ministro competente, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto"*.

Sebbene siano ampiamente decorsi i centoventi giorni dalla data di pubblicazione del decreto in questione, non risulta che il Suo Dicastero abbia individuato – di concerto con i Ministri precisati dalla stessa norma – le particolari esigenze inerenti al servizio espletato dal personale del Corpo di polizia penitenziaria e nell'ambito delle strutture penitenziarie in relazione alle quali non trovano applicazione le previsioni in esso contenute.

Ciò, evidentemente, determina incertezza nell'applicazione del decreto stesso nei confronti degli operatori penitenziari tutti, tanto da inficiarne la sua stessa efficacia.

Per quanto accennato, si sollecita la S.V. ad adempiere urgentemente a quanto previsto dal richiamato 2° comma, art. 2, D.Lgs. 66/03.

Nell'attesa di un cortese riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei